

## La concretezza della filosofia:

### **l'accesso all' acqua è un diritto o un servizio ?**

L'acqua e la salute sono tasselli insostituibili del grande mosaico della vita. Sono due diritti naturali e in quanto tali non rivendicabili, perché nessuno che non sia Dio o la Natura stessa può garantirli. Da rivendicare e garantire sono invece il diritto all'accesso all'acqua e alle cure per ogni persona. Gli Stati devono essere garanti di questi diritti che non possono essere alienabili, né commerciabili.



*La fontana di Ripa Corona conosciuta come  
la fontana delle Zizze. Mostra la sirena Partenope che spegne  
le fiamme del Vesuvio con il latte del suo seno...  
anche lei dietro i cancelli*

Nell'opinione pubblica quelli esposti sopra sono concetti connaturati, non discussi, perché non discutibili nel senso comune. A metterli in discussione è il modello culturale di un mondo globalizzato che vede nello sviluppo del Mercato l'obiettivo delle politiche del 22° secolo. In quest'ottica il profitto diviene il vero diritto da rivendicare, da garantire, e se, formalmente, diritti naturali come la salute e l'acqua sono di fatto intoccabili, diventano beni da sottoporre a regole economiche i sistemi di assistenza sanitaria e quelli di gestione integrata degli impianti idrici. Per quanto riguarda questi ultimi sono normati da una legge che trasforma un diritto in un servizio assoggettabile a regole economiche, la n° 152 del 3 aprile 2006, del governo Berlusconi, nota come legge Ronchi. Il comma 1, dell'art. 154 della legge, che di fatto privatizza la gestione dell' acqua impedendone il controllo, se non formale, da parte di organismi pubblici, decreta che alle società private appaltatrici del servizio di gestione dell'acqua deve essere corrisposta adeguata remunerazione per il capitale investito. Il cittadino, in altre parole, dovrà farsi carico del guadagno di società d'affari per accedere ad un diritto non ritenuto più tale per legge. Quale prezzo avrà allora la gestione dell'acqua? Chi ne garantirà il diritto al cittadino meno abbiente? Che accadrà nel caso di risorse limitate? Si è tenuto conto che la maggioranza degli studi sulla privatizzazione dei servizi essenziali ha verificato che i vantaggi sono stati modesti, se non nulli, per i

consumatori? Rispondere a queste domande vuole dire concretizzare nel quotidiano la scelta di una filosofia di vita rispetto ad un'altra. La nostra privilegia l'uomo ed il suo mondo rispetto ad un' "inanimato" sistema economico che vuole il sacrificio dell'uomo per la salute del Mercato. Devono forse averla pensata così anche quelli che, in epoca Bassolino, non senza difficoltà anche interne al centrosinistra, hanno approvato la legge n°2 del 2010 con la quale: " La Regione Campania disciplina il servizio integrato regionale come servizio privo di rilevanza economica". Questa dichiarazione di principio ribalta le logiche del governo nazionale che vuole i diritti subordinati alle esigenze economiche, ma soprattutto ricorda a tutti noi che l'appartenenza ad uno schieramento politico rispetto ad un altro non può prescindere dalla scelta di valori di riferimento e non è senza conseguenze nella vita di tutti i giorni e sul futuro dei nostri figli.